



Collegamento della sosta

Collegamento a triangolo mobile

Questo tipo di collegamento è quello che si utilizza normalmente su roccia.

Il collegamento mobile è quello che bisogna utilizzare quando si assicura il primo di cordata direttamente alla sosta, ricordandosi anche di posizionare il nodo di giunzione del cordino in corrispondenza del ramo più corto.

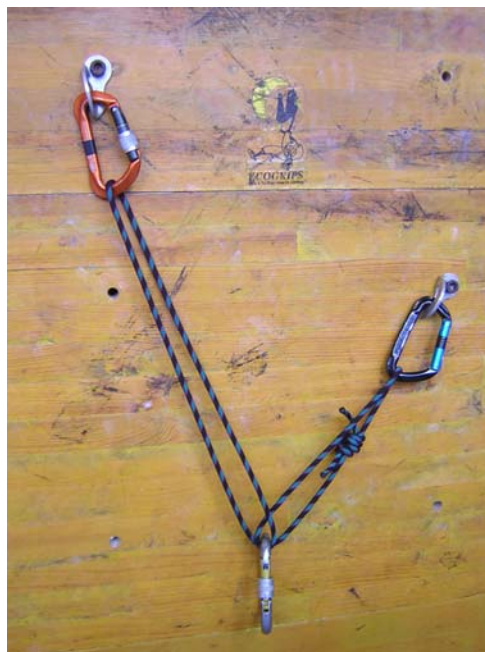
Questa accortezza permetterà l'eventuale ribaltamento della sosta senza che il nodo crei eventuali interferenze.

Pro:

Distribuisce il carico equamente su tutti i punti che formano la sosta, anche in caso di ribaltamento verso l'alto.

Contro:

In caso di fuoriuscita di uno dei due punti, l'altro per effetto dell'allungamento del cordino subisce un ulteriore strappo. In caso di rottura del cordino (es. caduta pietre) la sosta è totalmente compromessa.



Collegamento a triangolo semimobile

Il collegamento semimobile viene utilizzato (al pari di quello fisso) principalmente su ghiaccio, oltre che su roccia nei casi in cui almeno uno degli ancoraggi è giudicato precario.

Visto che permette di mantenere una equa distribuzione del carico sui due ancoraggi nel caso di piccoli spostamenti del vertice del triangolo, lo si consiglia come alternativa a quello fisso quando la direzione di carico risulta incerta.

Pro:

Equa distribuzione del carico sui singoli ancoraggi anche se cambia leggermente la direzione di carico, ma sempre tensionando verso il basso.

Riduzione dell'ulteriore sollecitazione dell'ancoraggio che rimane, nel caso fuoriuscisse uno dei due.

In caso di rottura di uno dei due rami del cordino sopra i nodi, la sosta non viene compromessa.

Contro:

Nel caso di ribaltamento della sosta verso l'alto il carico viene applicato in gran parte sull'ancoraggio più basso.





Collegamento a triangolo fisso

Nei casi in cui gli ancoraggi siano poco sicuri, bisogna predisporre un sistema di tipo fisso autoassicurandosi al vertice del collegamento.

É il metodo consigliato per il collegamento degli ancoraggi di sosta nelle salite su ghiaccio, dove si assicura il primo di cordata in vita e l'autoassicurazione viene fatta sul vertice del triangolo di collegamento.

Questo tipo di collegamento è da utilizzare anche per le calate in corda doppia.

Pro:

In caso di fuoriuscita di un ancoraggio si annulla lo shock causato dall'allungamento del cordino (non possibile). In caso di rottura del cordino di collegamento la sosta non viene totalmente compromessa.

Contro:

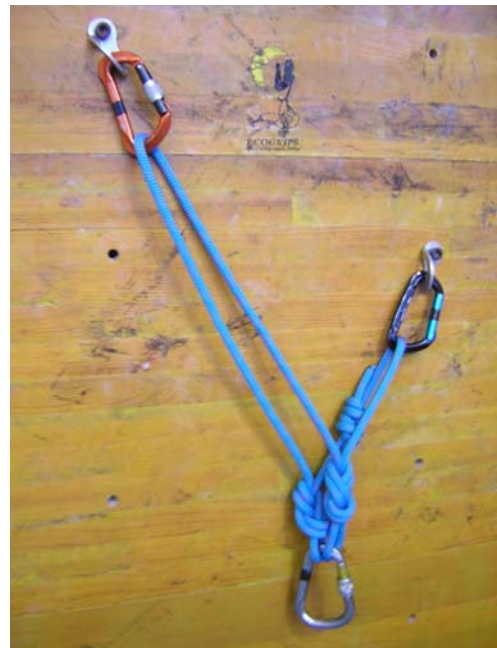
Nel caso di ribaltamento della sosta verso l'alto il carico viene non viene mai equamente distribuito sugli ancoraggi.

Nel caso variasse la direzione di tensione del carico, esso andrebbe a gravare solamente su di un ancoraggio.

Il nodo che fissa il triangolo al vertice, va effettuato tenendo conto della direzione dell'eventuale strappo.

IMPORTANTE: Riguardo l'utilizzo dei moschettoni nella costruzione della sosta teniamo a precisare alcuni aspetti importanti:

- Almeno uno dei due moschettoni che collegano il cordino di sosta agli ancoraggi deve essere a ghiera (ancora meglio se entrambi);
- Nel caso di collegamento mobile l'autoassicurazione viene eseguita ad un solo ancoraggio, il migliore, inserendo un secondo moschettoni a ghiera in quello precedentemente posizionato.
- Passare sempre il moschettone di autoassicurazione anche nel cordino di sosta.





Dettagli dei nodi al vertice del triangolo del collegamento a triangolo fisso



Sequenza dell'operazione

- Inserimento nell'ancoraggio ritenuto più sicuro di un moschettone a ghiera;
- Inserimento del cordino da utilizzare per la sosta nel moschettone appena posizionato e chiusura della ghiera;
- Inserimento di un secondo moschettone a ghiera nel moschettone e nel cordino di sosta precedentemente posizionati e autoassicurarsi con un nodo barcaio;
- Mettere un terzo moschettone (anche non a ghiera) nel secondo ancoraggio;
- Collegare la sosta nel modo opportuno con cordino di diametro e lunghezza adeguati (almeno 3 mt., diametro 9 mm se nylon o 5,5 dyneema o kevlar).

NOTA: Nei 3 tipi di collegamento a triangolo vanno rispettate 2 condizioni:

- Vertice del triangolo il più possibile acuto (ripartizione ottima del carico su ogni ancoraggio);
- Triangolo "corto":
 - nella assicurazione dinamica classica per una riduzione della fase "inerziale" (freno inattivo);
 - nella assicurazione ventrale si evita, un innalzamento troppo elevato di chi assicura, con il rischio di andare a sbattere contro eventuali ostacoli posti sulla sua verticale.